



CORIANDOI

ANNO I NUMERO IX

DATA: 25 GENNAIO 08

IN QUESTO NUMERO:

- Gli eventi del secondo rione
- Nuova bandiera per il Marco Polo
- Tanti eventi per il Rione Varignano
- La rinata identità rionale (parte prima)
- Antonio D'Arliano: l'inventore della "carta a calco"
- La riunione

IN REDAZIONE:

- Apock
- Anpass
- Batano
- Burlamazzi
- Coriandolik
- Donovan

La 60^a Coppa Carnevale

Lunedì 27 gennaio 2008, con la partita **Genoa-Tottenham**, comincia la 60^a edizione del Torneo Mondiale Giovanile di Calcio "Coppa Carnevale", organizzato dal **Centro Giovani Calciatori** di Viareggio.

60 edizioni! Praticamente una vita! E pensare che tutto cominciò quasi per gioco. Immediato dopoguerra, a Viareggio come nel resto d'Italia c'era una gran voglia di divertirsi e di dimenticare le ferite del recente passato.

Febbraio 1949: nasce la "Coppa Carnevale" di calcio internazionale. Cinque giorni di sfide allo stadio (quello vecchio) di Viareggio. L'anno prima la "Coppa" era stata una kermesse locale con l'avvincente **finale**



tra il Bar Lencioni e il Bar Il Fattore.

Come sono cambiati i tempi! Ora si sfidano 48 squadre provenienti dai cinque continenti e queste squadre rappresentano il meglio del calcio giovanile mondiale. La "Coppa Carnevale", nel frattempo, è diventata il fiore all'occhiello del movimento calcistico giovanile internazionale. "Conta più vincere questa manifestazione che non il campionato primavera" osservano gli addetti ai lavori.

La "Coppa", infatti, ha un fascino particolare, coinvolge di più e calamita passioni e umori indicibili, rispetto al campionato. Il calcio giovabile, poi, ha un pregio: riesce a muovere un gran numero di manager e di addetto ai lavori sempre pronti a cogliere nella raffinatezza stilistica, nell'acrobazia di un ragazzo, il potenziale campione del futuro.

E tanti campioni sono passati dal "Viareggio": da **Roberto Bag-**



gio, che nel 1986 stupì tutti per la facilità di palleggio, a **Alessandro Del Piero**, protagonista prima con la maglia del Padova, nel 1993 e l'anno dopo vincitore del torneo con gol decisivo nella finale, con la maglia della Juventus.

Occhio quindi a tutti i giocatori, perché il prossimo numero dieci della nazionale, è certo, quest'anno calcherà i campi del "Viareggio".

Il Carnevale di Coriandolik: marameo n. 6



Gli eventi del secondo rione

Loro, anche con una punta di orgoglio, si definiscono 'il primo rione d'Italia' visto che dalle parti della Darsena si a u t o p r o c l a m a n o (scherzosamente, si intende) il secondo Carnevale italiano: stiamo parlando del **Rione Marco Polo**, in scena il **25, 26 e 27 gennaio**. Tre serate all'insegna della musica carnevalesca e della buona cucina, come tradizione impone. Ma anche con tante iniziative

collaterali: il concorso **"Fotografia la tua maschera"**, nel quale i partecipanti dovranno scattare le foto al proprio gruppo mascherato e consegnarle rigorosamente in costume; un'esibizione di aeromodellismo presso il bagno Lido il 26 e 27 mattina; un torneo di bocce nella pineta di Ponente il 26 e 27 pomeriggio; un'appassionante **caccia al tesoro** che impazzerà durante la seconda e la terza

serata di festa; un'esibizione di alcune scuole di danza cittadine e, soprattutto, di alcuni **gruppi di latinoamericano e capoeira** che proveranno a far scatenare la via Marco Polo.

Dopo un 2007 difficile e povero di idee, insomma, al Marco Polo si torna finalmente a far festa come Re Carnevale impone.

Nuova bandiera per il Marco Polo

La prima, in ordine di tempo, è stata la Darsena sulla scia del clamoroso successo della Burlamacca de I Carnevalari: bandiera verde con scacchi gialli e il mitico polpo rosa al centro. Poi tutti gli altri rioni l'hanno seguita a ruota e ciascuno ha dato vita al proprio vessillo ufficiale: e così ha fatto anche il Marco Polo, che si è dotato della sua bandiera. I colori dominanti sono il

bianco e il celeste e al centro della troviamo l'effigie del celebre esploratore veneziano con tanto di cappello a cono di paglia in testa: campeggia infine la scritta 'Coriandoli come pinugliori'. Già, perché come recitava l'inno del rione, scritto nel lontano 1974, "Io sono Marco Polo e vengo dalla Cina, e ho attraccato il mio veliero nel porto stamattina". E così le bandiere mar-

copoline hanno fatto la loro comparsa sui balconi del quartiere.

Un segnale che il vecchio e genuino spirito rionale sta rinascendo, una sana e allegra competizione tra i vari bacconali che ha scritto pagine importanti della storia del Carnevale, specialmente negli anni '80, quando la Canzonetta e il Palio dei Rioni raggiunsero il loro massimo splendore.

Tanti eventi per il Rione Varignano

Si è svolto ieri il consueto appuntamento del Rione Varignano dedicato ai più piccoli. Con una novità che farà sicuramente piacere ai collezionisti e ai nostalgici: anche dalle parti del Fienile hanno deciso di adottare una bandiera. Che, dipinta di giallo e rosso, pone al centro (inserito den-

tro ad un coriandolo) la maschera ufficiale del rione: **Gusmano menestrello del Varignano**, il personaggio dell'omonima canzone del mitico Egisto Malfatti. E che, naturalmente, ha fin da subito fatto bella mostra di sé per le vie del quartiere.

Alle 9, da via Lenci, partirà il corteo dei gruppi mascherati delle scuole della frazione, per

poi giungere intorno alle 10.30 nelle piazze Fontanini e Donatori di Sangue: non mancheranno artisti di strada, pagliacci, un'area gioco per i più piccoli, il carro rionale "Le donne di Gauguin ovvero Burlamacca e le sue maschere" e soprattutto la merenda per tutti i partecipanti. Ben dodici gli istituti coinvolti, dagli asili nido fino alle scuole medie.



Il simbolo del Marco Polo



Gusmano, menestrello del Varignano

La rinata identità rionale (parte prima)

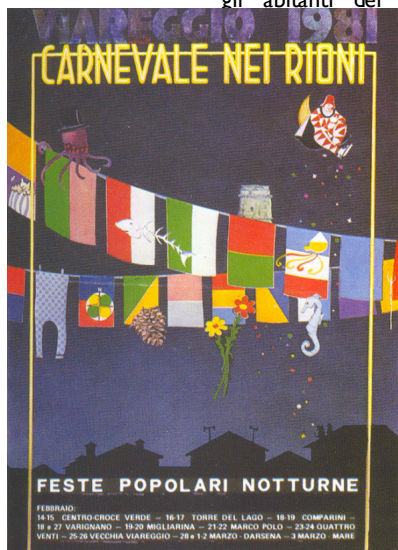
L'effetto "Burlamacca" ha colpito anche i Rioni! Il desiderio infatti di vedere addebbata la città con festoni e bandiere ha "contagiato" anche i comitati organizzatori delle Feste rionali viareggine, da poco riunitisi nell'**Assorioni**. Oltre ai consueti concorsi tra canzoni, carri e mascherate rionali quindi si è accesa una nuova sfida... anzi due! La stampa e la vendita delle bandiere con i colori "sociali" è la prima, il brulicare di nuove maschere ufficiali che vanno ad aggiungersi a quelle già esistenti è la seconda.

Non tutti sanno che negli anni Settanta e Ottanta, cioè nel periodo della nascita e della loro affermazione, ciascuna Festa Rionale aveva i propri colori "ufficiali" che venivano usati da abitanti e organizzatori per addebbare strade e terrazzi con lo scopo di identificarsi e distinguersi dagli altri rioni. Qualcuno aveva addirittura un inno ufficiale e una propria maschera.

Dalla **locandina del 1981** ci si convince di questa precisa fisionomia rionale e dell'impegno di partecipazione mai così florido come in quegli anni. I festoni con simboli e colori e il numero delle serate di festa (che praticamente coprivano tutto il periodo di Carnevale) sono la testimonianza. È interessante allora fare una carrellata di simboli, colori,

bandiere, maschere e musica affinché gli abitanti dei quartieri viareggini riscoprano quella identità rionale e quella voglia di fare Carnevale che negli anni ha reso le Feste Rionali cittadine il momento di aggregazione collettivo più importante dell'anno. Non si è citata, dato il diverso obiettivo di questo articolo, la partecipazione dei rioni al Corso Mascherato a cui verrà dedicata qualche pagina nei prossimi numeri di "Coriandoli", né si entra nel dettaglio delle varie iniziative proposte dai Rioni per il Carnevale 2008, che verranno pubblicate su carnevalari.it.

La locandina del 1981



di "Coriandoli", né si entra nel dettaglio delle varie iniziative proposte dai Rioni per il Carnevale 2008, che verranno pubblicate su carnevalari.it.



A dover di cronaca iniziamo con la **DARSENA**: il primo a organizzare una festa notturna, noto anche col nome di "CarnevalDarsena".

Nato nel 1971 e tuttora all'attivo con la consueta festa notturna a cavallo del terzo e quarto Corso Mascherato ha come maschera ufficiale il POLPO, come raffigurato nella Bandiera ufficiale e nel medaglione: i colori sono Verde-Rosa-Giallo. Scelto in occasione del decennale il Polpo darsenotto è sì gustosa pietanza (soprattutto fritto) servita direttamente alle cucine presentando il tipico carnet con la sua effigie, ma soprattutto simbolo rionale e allegra mascotte. Mario Bindi è il "polpo



ufficiale" fin dal 1988 e lui stesso afferma di possedere addirittura tre generazioni di "maschere da polpo". La canzone ufficiale è *Darsena bella*, musicata dal maestro Luciano Maraviglia e Ovidio Girelli su parole di Franca Taylor nel 1973. Altre canzoni scritte per la manifestazione rionale sono *La Darsena che v'ha stregato* (Maria Teresa Marchionni) (1974), il terzetto *Lambadarsena*, *Inno Darsena*, *La Repubblica di Darsena* (Adriano Barghetti) (1990), e *Darsena è follia* (Madonna, Bindi, Bartali) (2005).

Secondo rione in ordine cronologico è la **VECCHIA VIAREGGIO**.

Dal 1972 al 1993 è stata all'attivo con una festa notturna; dal 1994 invece cura l'animazione per i più piccoli il giorno di Giovedì Grasso. Ha trentuno anni la sua maschera ufficiale. È **PINCIANELLO** ed ha come genitori Dino Meacci, il suo disegnatore e Ester Maggi che ne ha inventato il nome prendendo spunto dalla via Pinciana, l'ingresso della Viareggio antica.

I colori sono **Verde-Rosso** e il simbolo non poteva essere che la Torre Matilde.

Nel 1976, dallo spartito del maestro Procuste e con le parole di Franca Taylor è nata Pincianesca, ovvero la canzone ufficiale. Esiste anche Via Regia bella strada luminosa di Maria Teresa Marchionni del 1974.

Nel 1973 si proposero tre nuove feste rionali: **Centro** e **Marco Polo** di cui si parlerà nei prossimi numeri di "Coriandoli" e **CITTADELLA**.

Quest'ultimo, più che una vera e propria festa di carattere popolare, nacque per iniziativa dei costruttori dei carri ed ebbe luogo nella zona adiacente ai vecchi hangars, ma solo per quell'anno.



PINCIANELLO

Pincianello

Negli anni

Settanta e

Ottanta

ciascuna Festa

Rionale aveva i

propri colori

"ufficiali"



Antonio D'Arliano: l'inventore della "carta a calco"

Antonio "Tono" D'Arliano nasce a Viareggio il 7 novembre 1899, è figlio di un navigante. A soli 14 anni realizza la sua prima mascherata: "La portantina romana", conquistando il secondo premio.

La sua carriera decolla nel 1925, quando s'impone per la prima volta con "I tre cavalieri del Carnevale". È una costruzione importante perché con essa D'Arliano è il primo ad utilizzare la tecnica della "carta a calco", definita impropriamente cartapesta, tecnologia di costruzione che garantisce forme di grande volume e peso contenuto, spianando la strada al gigantismo dei carri del Carnevale di Viareggio: si realizza un modello in creta, si applica un calco in gesso e su questo si incolla poi la carta bagnata e tagliata a strisce. Una volta asciutto, il risultato è leggero e maneggevole.

Da quel giorno la tecnica dei maghi del Carnevale non è cambiata molto, anche se nuovi materiali si sono affacciati sulla scena.

Comincia, in quel 1925, la sfida con l'amico e rivale Alfredo Pardini. È un testa a testa emozionante che innesca una rivalità estremamente proficua per la manifestazione. Un anno vince D'Arliano, il successivo tocca a Pardini. A volte accade

che la coppia si piazza al vertice in posizione di perfetta parità con un verdetto ex-aequo: succede nel 1926, nel 1937, nel 1940 e nel 1946.

Nel 1926 D'Arliano affronta un tema sportivo con "La corsa al premio", gara tra un ronzino e un corridore ciclista; nel 1929 supera il rivale di sempre con un carnevalesco "Luna Park", l'anno dopo lascia tutti a bocca aperta con un carro dai colori cangianti, che passa da oro e rosso a rosa e verde, al segnale di un campanello: è "Carnevale prestigiatore", trionfo di forma e cromatismo. Nel 1933 torna a vincere con "Carnevale sport", un altro carro dedicato all'agonismo, sempre in chiave burlesca. Nel 1937 impressionano le dimensioni delle forme di "Paggiacciata": clown in sella a cavalli che sembrano presi

da una giostra.

Nel 1940 bellezze in bicicletta in "Scampagnata di sartine", mentre nel 1946 è la volta di "Serenata al chiaro di luna", firmato con

Francesco Francesconi, seguito l'anno dopo da "Nel tempio di Bacco": il dio del vino sta a cavalcioni di uno strano Nettuno, tutto intorno baldoria e ballerine. Nel 1948 fiaba ed esotismo si intrecciano in "È arrivato il maraja", mentre il primo premio

"Carnevale prestigiatore" (1930)



del 1950 è catturato da "Una vedova allegra". Cinque anni dopo un altro classico destinato a rimanere: "Barbablù". Sono in carri come questo che emergono i tratti tipici della produzione di D'Arliano: cura estrema per il colore e i particolari, le figure secondarie che attirano irresistibilmente l'occhio, tanta è la maestria della realizzazione. Restando sempre fedele alla sua ispirazione, D'Arliano popola le sue costruzioni di belle donne, fiori, pagliacci, animali, pesci e motivi esotici. Come "Cing Ciang mago d'Oriente", che gli vale un altro primo premio, nel 1957.

Continua ancora per qualche anno, prima di ritirarsi definitivamente dopo l'edizione del 1964, non senza una punta di amarezza. Si dedicherà alla pittura, continuando ad osservare le cose di Carnevale con un pizzico di disincanto ma ancora tanta passione. Muore il 5 settembre 1992.

È il primo ad utilizzare la tecnica della "carta a calco", definita impropriamente cartapesta

da una giostra. Nel 1940 bellezze in bicicletta in "Scampagnata di sartine", mentre nel 1946 è la volta di "Serenata al chiaro di luna", firmato con

La riunione

Per parlare, proporre iniziative e conoscere persone che cercano di "darsi da fa" per il Carnevale puoi venire il lunedì sera alle 21.30 presso i locali della Croce Verde di Viareggio. Ti aspettano tanti carnevalari come te. Dettagli, ordine del giorno e variazioni dell'ultimo minuto sul nostro sito Carnevalari.it



Puoi contribuire inviando un articolo a:
coriandoli@carnevalari.it